



EYEMOON PICTURES PRESENTA

Nulla di ciò che vedi è come appare.

  
70  
MOSTRA INTERNAZIONALE  
D'ARTE CINEMATOGRAFICA  
la Biennale di Venezia 2013  
Venezia 70 - Concorso

 LEONE D'ARGENTO  
MIGLIORE REGIA 

 COPPA VOLPI  
MIGLIORE ATTORE 

# MISS VIOLENCE

UN FILM DI ALEXANDROS AVRANAS

THEMIS PANOU RENI PITTAKI ELENI ROUSSINO SISSY TOUMASI KALLIOPI ZONTANOU CONSTANTINOS ATHANASIADIS CHLOE BOLOTA MARIA SKOULA NIKOS HADJOPOULOS  
MINAS HATZISAWAS COSTAS ANTALOPOULOS MARIA KALLIMANI VASSO IATROPOULOU STEFANOS KOSMIDIS CHRISTOS LOULIS ANNA KOUTSAFTIKI YIORGOS SYMEONIDIS  
VASILIS KUKHALANI YIOTA FESTA MARTHA BOUZIOURI RAFIKA CHAWISHE SCENEGGIATURA ALEXANDROS AVRANAS KOSTAS PEROULIS DIRETTORE DELLA FOTOGRAFIA OLYMPIA  
MYTILINAIΟΥ gsc suono NIKOS BOUGIOUKOS MONTAGGIO NIKOS HELIDONIDES ART DIRECTORS EVA MANIDAKI THANASIS DEMIRIS COSTUMI DI DESPINA CHIMONA  
MAKEUP ARTIST IOANNA SYMEONIDI MARY STAVRAKAKI MISSAGGIO COSTAS VARIBOPIOTIS POST PRODUCTION 213 PRODOTTO DA FALIRO HOUSE PRODUCTIONS PLAYS2PLACE PRODUCTIONS  
PRODUTTORI VASILIS CHRYSANTHOPOULOS ALEXANDROS AVRANAS PRODUTTORI ESECUTIVI CHRISTOS V. KONSTANTAKOPOULOS DIRETTO DA ALEXANDROS AVRANAS



elle driver



MYmovies.it

EYEMOON PICTURES 

## CAST

<i>Regia</i>	Alexandros Avranas
<i>Sceneggiatura</i>	Alexandros Avranas Kostas Peroulis
<i>Direttore della Fotografia</i>	Olympia Mitilinaiou
<i>Tecnico del suono</i>	Nikos Bougioukos
<i>Montaggio</i>	Nikos Helodonides
<i>Scenografia</i>	Eva Manidaki Thanassis Demiris
<i>Costumi</i>	Despina Chimona
<i>Trucco</i>	Ioanna Symeonidi Mary Stravakaki Apollonia B.
<i>Laboratorio suono</i>	ECHO STUDIO
<i>Ingegnere del suono</i>	Nikos Bougioukos
<i>Missaggio</i>	Kostas Varybopiotis
<i>Post produzione</i>	2   35
<i>Colori</i>	Manos Chamilakis
<i>Masterizzazione DCP online</i>	Sakis Bouzanis
<i>VFX</i>	Nikos Moutselos George Marmoutas
<i>Produttori associati</i>	Orpheas Emirzas Lelia Andronikos Giorgos Palamidis
<i>Produttore esecutivo</i>	Christos V. Kostantakopoulos
<i>Produttori</i>	Vasilis Chrysanthopoulos Alexandros Avranas
<i>Distribuzione italiana</i>	Eyemoon Pictures tel. +39.06.83081055 <a href="mailto:info@eyemoon.it">info@eyemoon.it</a> <a href="http://www.eyemoon.it">www.eyemoon.it</a>
<i>Ufficio Stampa</i>	Studio PUNTOeVIRGOLA tel. +39.06.39388909 <a href="mailto:info@studiopuntoevirgola.com">info@studiopuntoevirgola.com</a> <a href="http://www.studiopuntoevirgola.com">www.studiopuntoevirgola.com</a>
<i>Ufficio Stampa Web</i>	INTER NOS WEB COMMUNICATION <a href="mailto:info@internosweb.it">info@internosweb.it</a>
<i>Durata</i>	99'

**Uscita: 31 Ottobre 2013**

## PERSONAGGI E INTERPRETI

<i>Padre</i>	Themis Panou
<i>Madre</i>	Reni Pittaki
<i>Eleni</i>	Eleni Roussinou
<i>Myrto</i>	Sissy Toumasi
<i>Alkmini</i>	Kalliopi Zontanou
<i>Filippos</i>	Konstantinos Athanasiades
<i>Angeliki</i>	Chloe Bolota
<i>Signora dei Servizi sociali</i>	Maria Skoula
<i>Poliziotto</i>	Giorgos Gerontidakis
<i>Insegnante</i>	Maria Kallimani
<i>Vicina</i>	Anna Koutsaftiki
<i>Impiegata dello Stato civile</i>	Rafika Chawishe
<i>Dirigente di impresa</i>	Stefanos Kosmidis
<i>Uomo nei bagni pubblici</i>	Christos Loulis
<i>Ginecologa</i>	Martha Bouziouri
<i>Amico</i>	Nikos Hatzopoulos
<i>Moglie dell'amico</i>	Yiota Festa
<i>Secondo amico</i>	Minas Hatzisavvas
<i>Signore dei Servizi sociali</i>	Kostas Antalopoulos
<i>Uomo nella lavanderia</i>	Vasilis Kuhkatani
<i>Padrone della lavanderia</i>	Giorgos Symeonidis
<i>Direttore scolastico</i>	Vaso Iatropoulou

## **SINOSSI**

Il giorno del suo compleanno l'undicenne Angeliki si getta dal balcone con il sorriso stampato sul volto. Mentre la polizia e i servizi sociali cercano di scoprire la ragione di questo apparente suicidio, la famiglia di Angeliki continua a insistere che si è trattato di un incidente. Qual è il segreto che la giovane Angeliki ha portato con sé? Perché la famiglia persiste nel cercare di dimenticare Angeliki e nell'andare avanti con la propria vita? Sono queste le risposte che i servizi sociali cercano quando visitano l'abitazione linda e ordinata della famiglia. Il padre ha assicurato che niente manca e che ogni cosa è al suo posto. Sembra che nulla li possa tradire, ma il fratellino minore di Angeliki svela inconsapevolmente indizi che a poco a poco manderanno in frantumi il mondo levigato della famiglia, costringendone i membri a fronteggiare quello che per tanti anni hanno tentato di nascondere. Uno ad uno crolleranno, finché la violenza non offrirà ancora una volta la soluzione, mantenendo la famiglia unita e il segreto al sicuro.

## **NOTE DI REGIA**

Atene, 2013. Da qualche parte in prossimità del centro cittadino. Blocchi colorati di appartamenti creano un mondo grigio. La calma di un'intollerabile routine quotidiana è rotta dal suicidio di un'undicenne. Cosa ha condotto una bambina a decidere che non vuole più vivere? E perché nessuno conosce la sua verità? Angeliki, simbolo di tanti giovani costretti a sottostare alle regole di una società dura e spietata, mette a nudo e svela ogni genere di sfruttamento e manipolazione perpetrati all'interno di un sistema che alcuni ancora chiamano famiglia.

Il Padre, capo indiscusso, comanda e stabilisce il funzionamento della famiglia attraverso strumenti non tanto differenti da quelli usati per manipolare la società. Gli altri membri della famiglia sono vittime che non possono più vivere con regole differenti da quelle con cui sono stati cresciuti.

Sono sempre stato in dubbio su chi detenga davvero il potere: chi colpisce, oppure colui che sente il dolore? La violenza più dura è quella del silenzio. Del non detto. Della normalità che copre ogni vuoto emotivo lasciato dall'esercizio del potere.

Alexandros Avranas

# INTERVISTA AL REGISTA ALEXANDROS AVRANAS

Una conversazione tra il regista di *Miss Violence* e Nicola Roumeliotis,  
direttore di NRCinema News, al Festival di Venezia

## **Cominciamo dal titolo: che cosa si nasconde dietro “Miss Violence”?**

Questa è una storia davvero curiosa: mentre stavamo cercando un titolo, ci siamo resi conto che se da una parte, quando è precisa, la lingua greca è magniloquente e complessa, dall'altra può risultare povera e manchevole, quando si fa perifrastica. Così abbiamo optato per questo gioco di parole: “Miss” (dal verbo inglese *to miss* = perdere), e la parola “Violence”, che bene o male esprime un sentimento che ha a che fare con il film, senza però svelare troppo sul tema.

Abbiamo giocato così con il doppio senso fra “Miss Violence” = la signorina della violenza, e “I miss Violence” = mi manca la violenza o la mancata violenza, se preferite.

## **Nel suo film parla della crisi dei valori morali, in un periodo storico che vede il dilagare della crisi economica che ha colpito la Grecia, così come l'Europa. Crede che tutto sia collegato?**

Assolutamente sì, la crisi economica porta alla crisi dei valori morali. Un crollo che investe non solo la Grecia ma tutta l'Europa, tanto che oggi ha più senso parlare di crisi europea. Ad ogni modo, non è di questo che volevo parlare nel mio film: la crisi economica è un fenomeno degli ultimi tre anni, forse è troppo presto per affrontarlo nel cinema.

## **Che cosa significa per lei l'idea della famiglia?**

Ha detto molto bene Pasolini: “La famiglia è una perfetta organizzazione criminale”. Per quanto mi riguarda, credo che il nucleo familiare rappresenti un'accurata micrografia della nostra società, al cui interno le persone crescono e imparano il significato delle cose che le circondano. Così, quando entrano a far parte del tessuto sociale non riescono a reagire o a ribellarsi perché hanno imparato in casa a vivere in quel modo. Se ci fate caso, infatti, la mia famiglia in “Miss Violence” trova tutto quel che le sta succedendo perfettamente normale.

## **Miss Violence è un film fortemente minimalista, ma allo stesso tempo nasconde un importante formalismo senza scadere mai nel barocco. Come ha lavorato sotto questo punto di vista?**

Mentre scrivevo la sceneggiatura, sapevo esattamente che tipo di film avrei girato. Ma quando ho cominciato e prima di finire il decoupage, cioè la suddivisione della sceneggiatura in inquadrature, mi sono ritrovato a cercare di capire come le avrei dovute girare per ottenere quel tipo di risultato: è stato allora che ho capito che la sottrazione era la forma giusta per rendere la storia quel racconto importante che avevo in mente dal principio. D'altra parte, l'arte della sottrazione mi ha permesso di nascondere alcuni aspetti del mio racconto e di girarlo come volevo. In altre parole, sottraendo sono diventato anche un po' formalista: è la storia stessa che me l'ha imposto.

## **Come ha scelto i suoi attori?**

Gli attori sono stati quelli fin dall'inizio: Rena Pittaki, Eleni Roussinou e Themis Panou sono stati la mia prima scelta. Hanno lavorato con passione, credendo al film anche quando non avevamo i soldi, quando non trovavamo i finanziamenti; loro sapevano che alla fine “Miss Violence” sarebbe diventato realtà.

**Il film inizia con il suicidio di una ragazzina, una scena estremamente drammatica. Non ha pensato che sarebbe stato rischioso per lei partire con qualcosa di tanto forte?**

Estremamente rischioso. L'errore sarebbe stato però partire con un crescendo e diventare schiavo di quel crescendo, ovvero cercare a tutti i costi di mantenere la tensione sempre alta. Mentre io sono sì partito con un crescendo, ma dopo aver incuriosito e intrigato il pubblico. Ho voluto avvicinare lo spettatore, lentamente, alle psicologie dei miei personaggi e sviluppare la storia e i punti interrogativi che mi sono posto con la prima scena.

**Nel cinema americano c'è una sorta di regola non scritta: i bambini non devono morire. Sono pochissimi i registi che l'hanno violata.**

C'è una grande differenza tra il cinema americano e il cinema europeo. Il cinema europeo conosce queste regole, le rispetta, ma poi le viola tranquillamente.

**Parliamo un po' dei suoi riferimenti e dei suoi registi preferiti. Che cosa vede al cinema, cosa le piace?**

Vedo tante, tantissime cose. Da Hollywood a Bollywood, fino al cinema europeo. Trovo interesse e piacere in molte cose diverse, anche in opere che non avrei mai realizzato personalmente. Nello specifico, preferisco i registi che hanno un tocco socio-politico, quelli che provano ad esercitare una critica negativa sulle cose della nostra società che non vanno. Questo perché credo che solo attraverso un cambiamento degli aspetti negativi del tessuto sociale si possa assistere ad una trasformazione positiva; apportare un miglioramento a ciò che già funziona non serve a nulla. Di conseguenza, amo e stimo moltissimo personalità come Pasolini, Fassbinder, Godard, ma anche lo stesso Haneke.

**Negli ultimi anni abbiamo assistito ad una sorta di rinascita del cinema greco attraverso il lavoro di diversi giovani registi, avvalorata dall'interesse internazionale suscitato dalle loro opere. Autori autentici e credibili, con una propria estetica e personalità: se la m.d.p. si trova in un certo punto, si trova lì perché ha il suo significato, una sua ragione intrinseca.**

In questi ultimi, diciamo, cinque anni i giovani registi greci stanno andando molto bene. Abbiamo superato i complessi nei confronti dei nostri colleghi stranieri, studiamo all'estero e abbiamo la possibilità di conoscere un altro punto di vista cinematografico, ma soprattutto siamo tornati a raccontare storie. Il regista si mette al servizio del racconto senza meccanismi autoreferenziali; credo proprio che questo porterà di nuovo il pubblico nelle sale.

**Crede ad un cinema "europeo"?**

Assolutamente sì. Credo che abbiamo già imboccato questa strada e il fatto che riusciamo a partecipare a festival così importanti come quello di Venezia o di Cannes ne è la dimostrazione. È un modo per promuovere i nostri lavori e questo permette, a me così come agli altri registi Greci, di dialogare con il resto dell'Europa.

**Dipende ovviamente anche dal respiro delle storie?**

Certamente. Alla fine il cuore della questione, l'aspetto da non sottovalutare è sempre lo stesso: cosa ognuno di noi vuole dire, qual è la storia e come viene raccontata.

## IL REGISTA - ALEXANDROS AVRANAS

Nato a Larissa nel 1977. ha studiato alla Universitat der Kunst Berlin. Con il primo film "Without" ha vinto 7 premi del Premio dello Stato greco al 49° Festival Internazionale del Cinema di Salonicco, ed è stato selezionato per il Miglior film al Festival Internazionale del Cinema di Milano. Per il suo ultimo film "Miss Violence" ha ricevuto il Leone d'Argento per la migliore regia alla 70a Mostra Internazionale d'Arte Cinematografica di Venezia.

### Filmografia

**Senza titolo**, documentario su Theo Angelopoulos, 2012 (in lavorazione)

**Small Catechism for the underclass**, August Strindberg, Theater, Bios

**Home Made**, c.ca 30min, 2010, documentario. Produzione: ERT SA, SEE PRODUCTIONS

**Without**, 80min, 2009. Produzione: NIKS-movies, 35mm

**Topoi**, c.ca 35min, documentario. Produzione: Macedonian Museum of Modern Art

**Eleusina, mon amour**, 2007, documentario, c.ca 15min. Produzione: EASA 007

**Pic-Nic**, c.ca 23min, 2007. Produzione: Alexandros Avranas

**Happy Together**, 2006, 15min. Produzione: Alexandros Avranas

**Beside**, c.ca 22min, 2005. Produzione: Alexandros Avranas

**Love is Pain**, c.ca 5min. Produzione: Alexandros Avranas

## THEMIS PANOU

Attore di grande talento, divide la sua attività tra il cinema e la televisione, per la quale ha recitato in alcuni sceneggiati di successo, tra cui la serie "Karyotakis" dedicata al celebre poeta greco. Per il cinema, nel 2003 è nel cast di "Un tocco di zenzero" di Tassos Boulmetis, film molto apprezzato in Grecia e distribuito anche in Italia. Alla 70a Mostra Internazionale d'Arte Cinematografica di Venezia, la sua straordinaria interpretazione in "Miss Violence" gli è valsa la Coppa Volpi.

## ELENI ROUSSINOU

Principalmente impegnata nella tv greca, Eleni Roussinou esordisce al cinema nel 2004 in "Nyfes" di Pantelis Voulgaris. Nel 2007 e nel 2009 recita in serie greche di successo come "Yungermann" e "Karyotakis".